

Nota informativa vaccino contro l'influenza aviaria

Cosa è l'influenza aviaria

L'influenza aviaria è un'infezione virale che può trasmettersi tra diversi animali e in rari casi, all'uomo; le principali fonti di infezione sono gli uccelli acquatici selvatici, come anatre e oche che rappresentano il principale serbatoio naturale per la maggior parte dei sottotipi di virus dell'influenza A.

A volte il virus può passare dagli uccelli selvatici a quelli di allevamento.

I virus influenzali zoonotici del tipo A si distinguono dai virus dell'influenza stagionale umana e non si trasmettono con facilità tra le persone. Tuttavia, possono occasionalmente infettare l'uomo attraverso il contatto diretto con animali infetti o con ambienti contaminati, l'inalazione di particelle virali e, in rari casi, l'ingestione.

Perché vaccinarsi con " Zoonotic influenza vaccine Seqirus (-ZIV-s)"

A differenza del vaccino antinfluenzale stagionale attualmente utilizzato, che protegge dai ceppi virali H1N1 e H3N2 che più frequentemente colpiscono l'uomo, ZIV-s (unico vaccino contro l'aviaria presente in Italia) induce immunità dai ceppi H5 del Virus dell'Influenza A (Influenza aviaria) ed è destinato a soggetti a partire dai 6 mesi di vita.

ZIV-s non contiene virus influenzali vivi ma parti inattivate del ceppo influenzale denominato A/Astrakhan/3212/2020 (H5N8), in modo da non provocare malattia, ma indurre il sistema immunitario a riconoscerle come "estrane" e portando alla produzione di anticorpi protettivi antigene specifici (compreso il ceppo H5N1).

A chi viene offerto

Tra le categorie lavorative più a rischio vi sono:

- lavoratori del settore avicolo,
- veterinari e operatori coinvolti nell'abbattimento di animali infetti,
- operatori di laboratorio che trattano campioni animali o di persone infettate,
- persone che possono entrare in contatto con uccelli selvatici o mammiferi potenzialmente infetti come gli operatori di centri di recupero per la fauna selvatica e cacciatori.

Misure di protezione adeguate e il rispetto dei protocolli di sicurezza riducono significativamente il rischio di trasmissione.

Modalità di somministrazione

Due dosi, a distanza di almeno tre settimane, per via intramuscolare secondo la buona prassi vaccinale; nel caso venisse presa in considerazione la somministrazione concomitante con un altro vaccino, l'immunizzazione deve essere eseguita in arti differenti. Va evidenziato che le reazioni avverse possono essere potenziate.

Il vaccino è controindicato per le persone che hanno avuto una precedente reazione anafilattica al principio attivo, ad uno qualsiasi degli eccipienti di questo vaccino o a residui in tracce (proteine di uova e di pollo, ovoalbumina, kanamicina, neomicina solfato, formaldeide, idrocortisone e cetiltrimetilammonio bromuro).

Effetti indesiderati comuni (dall'1% al 10% pazienti)

Reazioni in sede di iniezione (tumefazione, dolore, arrossamento e indurimento della pelle), mialgia (dolore muscolare), cefalea, stanchezza, brividi e sensazione di malessere generale.